Excelsior Informa

I programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Unione europea
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per Politiche
Attive e Passive del Lavoro

FSE per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione

Regione Veneto

Anno 2014

Nel 2014 le imprese con dipendenti che operano in **Italia** prevedono di attivare 791.500 contratti di lavoro, il 6% in più rispetto a quanto previsto nel 2013. A fronte di queste "entrate", le stesse imprese prevedono circa 935.000 "uscite" (per dimissioni, pensionamenti o contratti in scadenza di cui non è previsto il rinnovo), quasi il 7% in meno rispetto al 2013. Nonostante l'aumento delle entrate e la diminuzione delle uscite, il "saldo" occupazionale atteso si mantiene negativo, attorno a -144.000 unità (-250.000 nel 2013).

Anche in **Veneto** la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, attorno a -12.200 unità (contro -23.700 dello scorso anno). Questa riduzione è dovuta sostanzialmente ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), che presentano un saldo pari a -14.000 unità; i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+1.200 unità il saldo previsto).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa nella regione è più accentuata nell'industria (-7.400 unità) che nei servizi (-4.800). Il trend negativo dell'industria è dovuto prevalentemente alle costruzioni, cui si aggiunge una contrazione dell'industria in senso stretto; tra i servizi incidono soprattutto i saldi negativi del commercio e del turismo.

Sommario

	Pag.
Le variazioni dell'occupazione dipendente	2
Le assunzioni programmate	3
I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta	4
Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati	5
Le professioni più richieste in provincia	6
La formazione e le competenze richieste dalle imprese	7
La formazione effettuata dalle imprese	8

Entrate e uscite previste nella regione per tipo di contratto, 2014

Entrate e uscite previste nella regione per settore, 2014

La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2014.

Tutti i dati presentati sono di fonte:
Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.

Il saldo occupazionale negativo previsto in Veneto (-12.200 unità) è il risultato della differenza tra quasi 79.000 "entrate" e circa 91.000 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi in entrata saranno costituiti da 17.700 assunzioni "stabili" (ossia a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, inteso quest'ultimo come punto di partenza verso un contratto a tempo indeterminato), 44.400 assunzioni a tempo determinato (o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e 16.700 contratti atipici (somministrazione, collaborazioni a progetto e altri contratti di lavoro indipendente).
Nell'ultimo anno è rimasta pressoché invariata, attorno al 23-22%, la quota delle assunzioni stabili. E' invece aumentata quella delle assunzioni a termine (dal 53 al 57%,), a fronte di una riduzione di quella dei contratti atipici (-3 punti).

Entrate previste nella regione per modalità

Le variazioni dell'occupazione dipendente

Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano le assunzioni di personale dipendente con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto degli interinali.
Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

Variazioni occupazionali previste

Nel 2014 sono previste, in Veneto, quasi 62.200 assunzioni (stabili o a termine) e 76.200 "uscite" di lavoratori dipendenti, da cui un saldo occupazionale pari a circa -14.000 unità. In relazione al numero di dipendenti presenti nelle imprese, il saldo corrisponde a una variazione del -1,2%, un dato che evidenzia un miglioramento rispetto al 2013, quando la flessione prevista era stata del -1,9%, ma che rimane ancora al di sotto del valore registrato nel 2012.
La dinamica regionale risulta in linea con quella del Nord-Est e con quella nazionale.

Variazioni occupazionali negative si osservano nella maggior parte dei comparti dell'industria veneta, e tra queste le più marcate riguarderanno le industrie del legno-mobile (-2,2%) e della carta-stampa (-1,9%). L'insieme delle "altre" industrie sembra invece "reggere", con un saldo prossimo allo zero.
Nei servizi, i saldi saranno compresi tra il -1,8% dei media e comunicazione e il +0,6% degli studi professionali.

Variazioni occupazionali previste nella regione per attività economica, 2014

Le variazioni occupazionali di ogni anno sono calcolate in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

Le assunzioni programmate

Le 62.200 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese del Veneto evidenziano un aumento del 12% rispetto alle 55.300 del 2013, anno in cui hanno toccato il valore più basso in assoluto, superando anche le 61.000 del 2012.

L'aumento che si osserva nella regione tra il 2013 e il 2014 risulta in linea con la media del Nord-Est (+13%) ma superiore a quella nazionale (+9%).

Nella regione circa il 25% delle assunzioni saranno part-time, quota che risulta in diminuzione rispetto al 29% del 2013 ma in aumento rispetto al 21% di cinque anni fa.
L'andamento regionale nel medio termine rispecchia quello osservato a livello nazionale, dove tra il 2009 e il 2014 le assunzioni part-time sono passate dal 20 al 26%.

La tendenza delle assunzioni ovviamente va di pari passo con quella del "tasso di assunzione", che in Veneto è passato dal 5,1% del 2012 al 4,7% del 2013, per salire al 5,2% nel 2014 (percentuale, quest'ultima, non molto diversa dalla media nazionale).

A livello provinciale si registrano però differenze piuttosto accentuate: i tassi di entrata oscillano tra un minimo del 3,5% a Treviso ed un massimo del 7,8% a Venezia.

I tassi di assunzione di ogni anno sono calcolati in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

Tendenza delle assunzioni previste nella regione

Tassi di assunzione nelle province della regione, 2014 (%)

E le imprese della regione Veneto che non prevedono assunzioni nel 2014?

- **Non prevedono assunzioni e non hanno necessità di personale**
- **Non prevedono assunzioni ma hanno necessità di personale e ci sono ostacoli all'assunzione**

I principali motivi per cui le imprese della regione non intendono assumere sono:

- la dimensione attuale dell'organico è adeguata (74%);
- attualmente la domanda è in calo/incerta (16%);
- le assunzioni dipendono da nuove commesse (5%).

Per le imprese che hanno necessità di personale, gli ostacoli all'assunzione sono soprattutto l'elevato costo del lavoro e l'insufficienza del budget aziendale.

I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta

I bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato negli ultimi anni, sia in Veneto che in tutt'Italia, a una riduzione dei problemi segnalati dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere.
Nel 2014 questi problemi interesseranno il 13% delle assunzioni previste nella regione, circa 3 punti in più della media nazionale.

Le difficoltà sono attribuite più spesso a una inadeguata preparazione dei candidati (8% del totale) che non a una scarsità di persone disponibili all'assunzione (5%).
Tra i diversi settori dell'economia regionale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nei servizi per il tempo libero e altri servizi alle persone e nelle industrie dei gioielli, dove circa una assunzione su quattro risulta difficile da reperire.
Al contrario, le assunzioni risultano particolarmente agevoli nei servizi dei media e comunicazione e nelle Public utilities *(questi settori non figurano nel grafico).*

Le imprese italiane tendono a ricorrere prevalentemente a candidati in possesso di esperienza specifica e la regione Veneto non fa eccezione: nel 2014, al 21% dei nuovi assunti verrà richiesta un'esperienza nella professione (percentuale identica alla media nazionale) e a un ulteriore 36% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (37% in Italia).
La frequenza con cui le imprese richiedono una precedente esperienza specifica varia però in misura significativa da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese tra il 25% nei servizi dei media e comunicazione *(settore non presente nel grafico)* e il 75% nei servizi per il tempo libero e altri servizi alle persone.

Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)

I dodici settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2014

Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esposti i 12 settori con maggiori difficoltà di reperimento, mentre sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I dodici settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2014

Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esposti i 12 settori con maggiore richiesta di esperienza, mentre sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati

Nel 2014 il 29% delle assunzioni programmate dalle imprese venete interesserà giovani con meno di 30 anni, nel 21% dei casi candidati meno giovani, mentre nel 50% dei casi l'età è irrilevante.
Ripartendo le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 58% delle assunzioni totali.

E' interessante osservare che, negli ultimi anni, la quota di assunzioni esplicitamente rivolte ai giovani è diminuita, scendendo dal 33% del 2009 all'attuale 29%, mentre è aumentata quella delle assunzioni per cui l'età non è importante (dal 37 al 50%).

Analoghe considerazioni valgono in riferimento alla preferenza di genere dei candidati: tra il 2009 e il 2014 risulta in aumento la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano di assumere indifferentemente uomini e donne (dal 46 al 54%) mentre diminuisce quella per cui viene indicata una preferenza (dal 54 al 46%).

Ripartendo le assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente in proporzione a quanto espressamente dichiarato (preferenza verso figura femminile o maschile), emerge che nel 2014 le opportunità per le donne in Veneto potranno raggiungere il 38% del totale (a fronte del 37% in Italia).

Il 2014 evidenzia poi, nella regione, una leggera ripresa delle assunzioni di lavoratori immigrati, la cui quota sul totale è pari al 18% (era il 17% nel 2013).
A livello nazionale prosegue invece la tendenza negativa: gli immigrati erano il 18% degli assunti nel 2012, il 15% nel 2013 e nel 2014 non dovrebbero superare il 14%.

Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)

Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)

Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)

I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

Le professioni più richieste in provincia

Nel 2014, in Veneto, le assunzioni di figure *high skill*, ossia dirigenti, specialisti e tecnici si attesteranno a circa 10.500 unità, pari al 17% del totale, quota simile alla media nazionale.
Le assunzioni di figure di livello intermedio saranno circa 27.800 (per una quota pari al 45% del totale, contro una media nazionale del 47%): di queste circa 6.000 saranno impiegati (il 10% del totale) e 21.800 figure tipiche del commercio e dei servizi (35%).
Le restanti 23.800 assunzioni previste riguarderanno figure di livello più basso, la cui quota sarà pari al 39% (37% la media nazionale). Di questo gruppo faranno parte circa 14.600 figure operaie (il 24% del totale) e 9.200 figure generiche e non qualificate (15%).

Da un confronto con il 2013 emerge che, in Veneto, la quota dei profili *high skill* sulle assunzioni totali programmate vede una diminuzione del tutto marginale (meno di un punto percentuale).
Si può quindi parlare di una sostanziale stabilità della propensione delle imprese a inserire figure specialistiche e tecniche, stabilità che si registra anche a livello nazionale. Nella regione risulta invece in aumento la quota di profili operai (dal 35 al 39%), a scapito delle professioni intermedie, che perdono circa 3 punti.

Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2014

Tendenza delle assunzioni di profili *high-skill (%)*

Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

Le professioni più richieste nella regione, 2014

	Assunzioni	*di cui: difficili da reperire (%)*
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	12.610	*11,5*
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	7.070	*1,6*
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	6.440	*11,9*
33 - Professioni tecniche in attività organizzative, amministrative, finanziarie e commerciali	3.070	*14,4*
62 - Artigiani, operai metalmecc.specializzati, install.e manut. attrezz.elettriche e elettron.	2.910	*20,1*
41 - Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	2.650	*7,8*
Altre professioni	27.400	*16,7*
Totale	**62.150**	***13,1***

Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese venete, si rileva che oltre la metà delle assunzioni programmate è concentrata su sole sei figure.

Nella parte più alta della classifica troviamo le professioni qualificate nel turismo e nella ristorazione (tipicamente cuochi, camerieri e baristi), con 12.600 assunzioni, le professioni non qualificate del commercio e dei servizi (circa 7.000 unità) e i profili intermedi del commercio, ossia commessi e personale di vendita (6.400 unità). Queste sono professioni caratterizzate da un'elevata rotazione del personale, che spesso viene assunto con un contratto a termine.

Per queste tre professioni le imprese della regione non segnalano particolari problemi di reperimento.
Tra le altre principali professioni, solo per gli operai specializzati, installatori e manutentori nelle industrie metalmeccaniche, elettriche ed elettroniche sono attese difficoltà di reclutamento piuttosto frequenti (che dovrebbero riguardare una assunzione su cinque).

La formazione e le competenze richieste dalle imprese

Assunzioni previste per livello di istruzione, 2014

Tendenza delle assunzioni di laureati e diplomati (%)

Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

Le competenze richieste nella regione ai laureati e diplomati, 2014

Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

Delle oltre 62.000 assunzioni programmate nel 2014 in Veneto, quasi 5.400 interesseranno persone laureate, 28.500 diplomati della scuola secondaria superiore, 8.800 persone in possesso della qualifica professionale e 19.500 figure a cui non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.
Al di là della consistenza delle assunzioni, il 2014 conferma la tendenza, nella regione, verso un innalzamento della richiesta di scolarità, intesa come assunzioni di laureati e diplomati. Questa maggiore richiesta di scolarità però non sembra dipendere dall'incidenza di figure *high skill*, che come si è visto si mantiene stabile.

In particolare tra il 2013 e il 2014 la quota di laureati rimane invariata, attorno al 9%, mentre aumenta quella dei diplomati, dal 44 al 46%.

L'aumento dell'incidenza di diplomati che si registra in Veneto non sembra limitare gli "spazi" per coloro che hanno conseguito una qualifica professionale (la cui quota sulle assunzioni totali anzi aumenta dal 13 al 14%), ma penalizza piuttosto chi non ha una formazione scolastica specifica: la relativa quota si riduce, infatti, di circa 2 punti (dal 33 al 31%).

Per quanto riguarda le competenze "trasversali", cioè non specifiche della professione da svolgere, quelle che le imprese venete considerano più importanti quando assumono personale laureato e diplomato sono la capacità di lavorare in gruppo, la capacità comunicativa e la flessibilità e la capacità di adattamento, tutte indicate come "molto importanti" per oltre il 40% delle assunzioni programmate.

Nelle posizioni successive, con un numero di segnalazioni tra il 30 e il 37% figurano la capacità di lavorare in autonomia, la capacità di risolvere problemi e la capacità di analisi e sintesi delle informazioni.

Appaiono invece poco rilevanti caratteristiche quali la capacità di pianificare e coordinare, la creatività e la capacità di ideazione, e l'attitudine al risparmio energetico, indicate come molto importanti in meno di un caso su cinque. Queste competenze vengono in genere richieste solo alle figure che avranno funzioni dirigenziali o molto specifiche, per le quali le assunzioni previste sono tradizionalmente poco numerose.

La formazione effettuata dalle imprese

Presumibilmente a causa della difficile situazione economica, la propensione delle imprese a svolgere attività di formazione mediante corsi specifici rivolti ai propri dipendenti è diminuita sensibilmente a partire dal 2011. In quell'anno, il 38% delle imprese venete aveva attivato corsi di formazione; la percentuale è poi scesa al 32% nel 2012 e al 26% nel 2013. Questa diminuzione si registra non solo nella regione, ma nell'intero Paese.
Diminuisce quindi anche il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi, che in Veneto sono stati, nel 2013, il 28% del totale (contro il 31% dell'anno prima).

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per i propri dipendenti (% sul totale delle imprese)

Imprese che hanno ospitato tirocinanti o stagisti (% sul totale delle imprese)

Un'ulteriore modalità formativa delle imprese consiste nell'ospitare tirocinanti e stagisti, in genere giovani che stanno concludendo o hanno appena concluso il percorso di studi. Il tirocinio / stage è però anche uno strumento per selezionare possibili candidati per futuri inserimenti in azienda.
Nel 2013 quasi il 18% delle imprese venete ha sfruttato questa opportunità (percentuale superiore alla media nazionale).
Queste imprese hanno accolto, per periodi di diversa durata, circa 36.500 stagisti e tirocinanti, un numero che, dopo un calo nel 2012, torna in linea con quello del 2011.

Nota metodologica:
I dati qui presentati derivano dall'indagine annuale Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 97.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2012. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 42,6% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 56,2% in termini di imprese e al 53,0% in termini di numero di dipendenti.
Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2014 sono state realizzate tra metà gennaio e inizio maggio 2014, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.
I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.
Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni e i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione dei bollettini ***Excelsior Informa*** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:
Unioncamere: Alessandra Allegrini, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Barbara Martini , Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.
Gruppo CLAS: Angela Airoldi, Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Franco Bitetti, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Laura Sala, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Per approfondimenti si consulti il sito: **http://excelsior.unioncamere.net**